

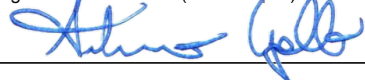
S.S. n. 309 "ROMEA"

**LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA
ROTATORIA IN ZONA PRODUTTIVA IN COMUNE
DI TAGLIO DI PO CON CHIUSURA ACCESSI
DIRETTI ALLA S.S. N.309 AL KM 63+850**

PROGETTO DEFINITIVO

IL DIRETTORE PER L'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Ing. GALLO Antonino (ANAS S.p.A)



GRUPPO DI PROGETTAZIONE

ERREstudio s.r.l.
Società di Ingegneria

Via Sant'Ubaldo, 28 - 15121 Alessandria (AL) - Italy

Tel. +39.0131.752108 - Fax +39.0131.752109

E-mail: erre-studio-srl@pec.it - segreteria@erre-studio.it

Web: www.erre-studio.it

VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO

Ing. VASSALLO Umberto (ANAS S.p.A)

PROTOCOLLO:

DATA:

**RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' VINCA**

N. Doc.

39

CODICE PROGETTO

PROGETTO

LIV. PROG.

N. PROG.

--	--	--	--	--	--	--	--

--

--	--	--	--	--	--

NOME FILE

T00IA00AMBRE05 - L19.373.DE.SD.00U.01

CODICE
ELAB.

T	0	0	I	A	0	0	A	M	B	R	E	0	5
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

REVISIONE

SCALA

A

A

EMISSIONE

Agosto 2021

M. GAFFOGLIO

M.GAFFOGLIO

E.RAVARINO

REV.

DESCRIZIONE

DATA

REDATTO

VERIFICATO

APPROVATO

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. DESCRIZIONE DEI LUOGHI E CARATTERISTICHE URBANISTICHE	2
2.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN OGGETTO	2
2.2 CARATTERISTICHE URBANISTICHE DELLA ZONA D'INTERVENTO	3
3. RETE NATURA 2000	4
3.1 SIC IT3270017 E ZPS IT3270023 DELTA DEL PO	6
3.1.1 LOCALIZZAZIONE RISPETTO AI SITI NATURA 2000	7
4. CONSIDERAZIONI FINALI	8

1. PREMESSA

La presente relazione tecnica allegata al modulo per la dichiarazione di non necessità **Vinca** (ai sensi della DGR 1400/2017) riguarda la realizzazione di due rotonde nel Comune di Taglio di Po: una al km 63+850 della SS 309 "della Romea" all'intersezione con Via del Lavoro, l'altra fra le due direttrici di Via del Lavoro, in provincia di Rovigo ed alla conseguente chiusura degli accessi diretti sulla SS 309 mediante realizzazione di una complanare per l'immissione dei veicoli in sicurezza.

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti della Rete Natura 2000, a vari livelli (locale, nazionale e comunitario). Introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat", recepito con l'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., consente l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi che, non essendo direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti stessi, possono condizionarne l'equilibrio ambientale. La Valutazione di Incidenza quindi permette di verificare la sussistenza e la significatività di incidenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario.

A livello regionale gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura dello studio per la Valutazione di Incidenza sono disciplinati con la D.G.R. n. 1400/2017.

2. DESCRIZIONE DEI LUOGHI E CARATTERISTICHE URBANISTICHE

2.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN OGGETTO

L'area oggetto di intervento è situata al km 63+850 della SS 309, la maggior arteria della zona, in un contesto dove le attività produttive coesistono con un tessuto urbano importante, dove quindi la presenza dell'uomo è significativa.

Il progetto si identifica con la realizzazione di una rotonda in corrispondenza dell'incrocio con Via del Lavoro all'interno dell'area produttiva del Comune di Taglio di Po in provincia di Rovigo; di una seconda rotonda di dimensioni ridotte fra Via del Lavoro in direzione est e Via del lavoro in direzione nord-sud e della costruzione di una complanare per l'accesso diretto alla rotonda dall'officina riparazioni presente nei pressi del sito di intervento. (**Fig.1**)

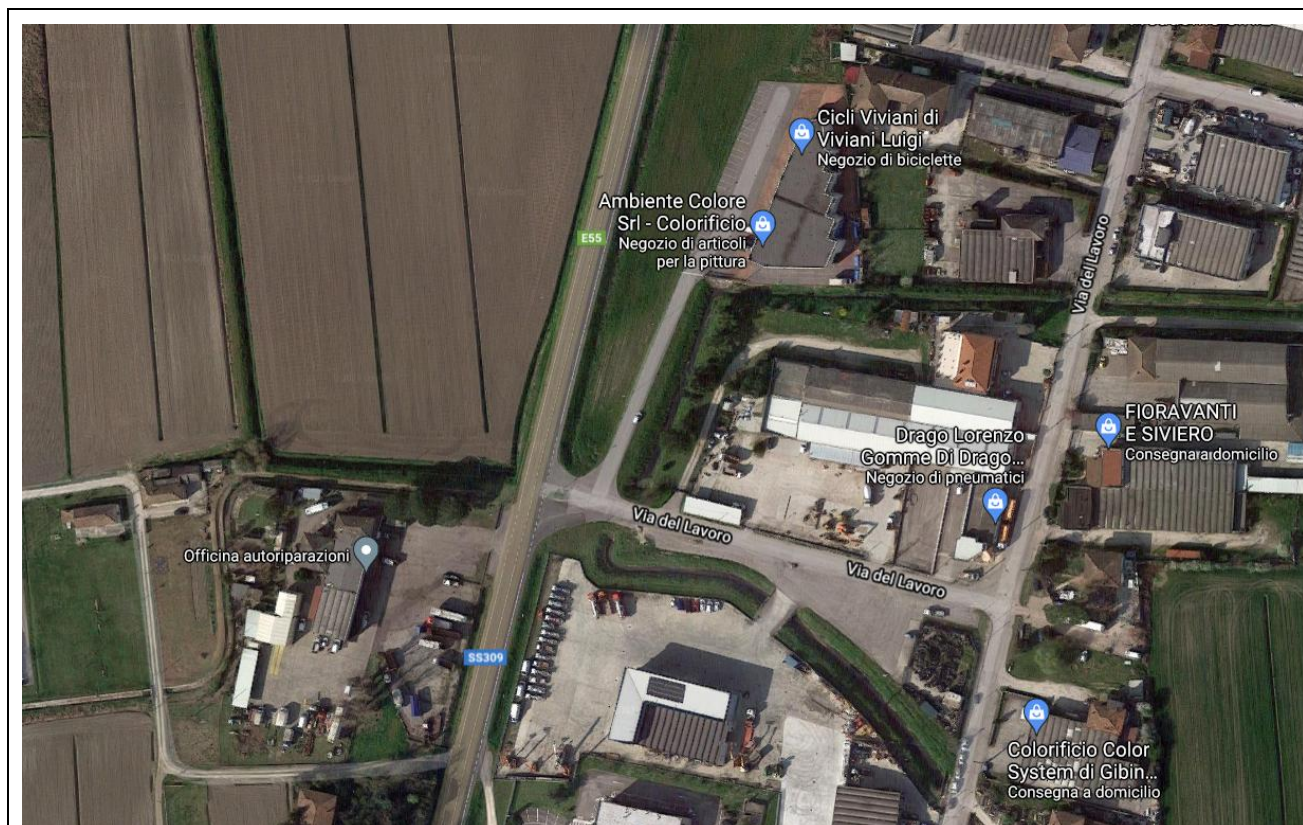


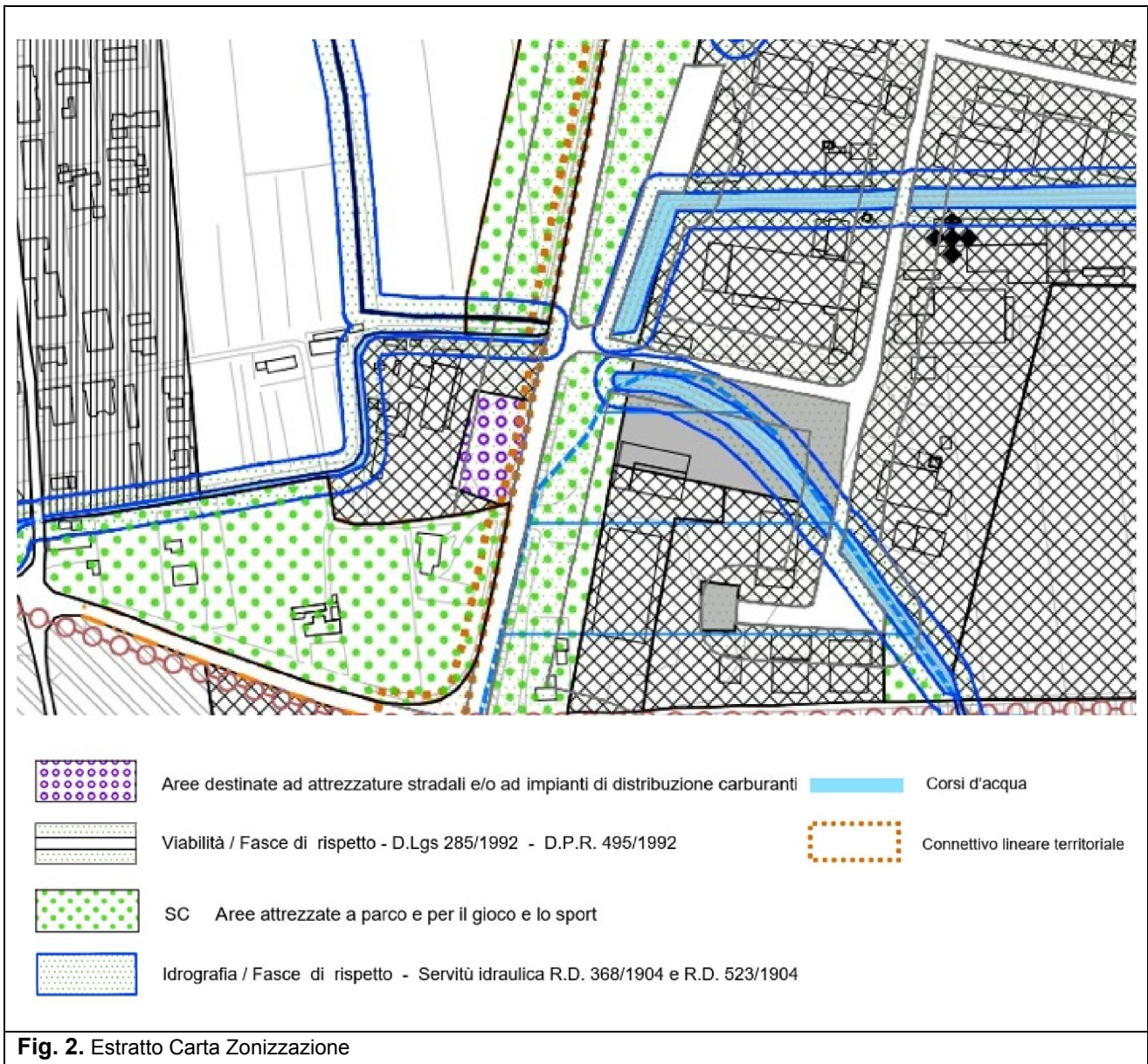
Fig. 1. Ortofoto Incrocio SS 309 – Via del Lavoro

2.2 CARATTERISTICHE URBANISTICHE DELLA ZONA D'INTERVENTO

L'analisi della zona dal punto di vista urbanistico, avviene tramite lo studio del Piano degli Interventi del Comune di Taglio di Po, sintesi di un più complesso sistema di normative, provinciali, regionali, nazionali e comunitarie, che inquadrano la zona nelle sue caratteristiche naturalistiche, con particolare attenzione agli aspetti di interesse idrogeologico. (Fig.2)

La presenza di corsi d'acqua e di canali di scolo artificiali nella zona interessata, fa sottoporre l'area a quello che è la fascia di rispetto dei canali e alla fascia di rispetto stradale. Inoltre l'area viene classificata come a bassa probabilità di inondazione, e dove il rischio idraulico e geologico è classificato come moderato R1, per il quale i possibili danni sociali, economici e ambientali, sono marginali.

In questo contesto di riferimento, l'oggetto dell'intervento risulta quindi in linea con le disposizioni del PRGC (si veda la "**Relazione Urbanistica**" per una maggior trattazione).



3. RETE NATURA 2000

A seguito dell'inquadramento urbanistico del sito di intervento, si nota come questo sia inserito in un contesto più ampio, regolato da normativa comunitaria per la salvaguardia dell'ambiente naturale circostante, denominato Natura 2000, e che il PRGC ha tenuto in considerazione nel momento della sua stesura in quanto ci troviamo in un'area, quella del Delta del Po, molto importante dal punto di vista della biodiversità. (Fig.3)



Fig. 3. Estratto mappa rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la Rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche *"conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali"* (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

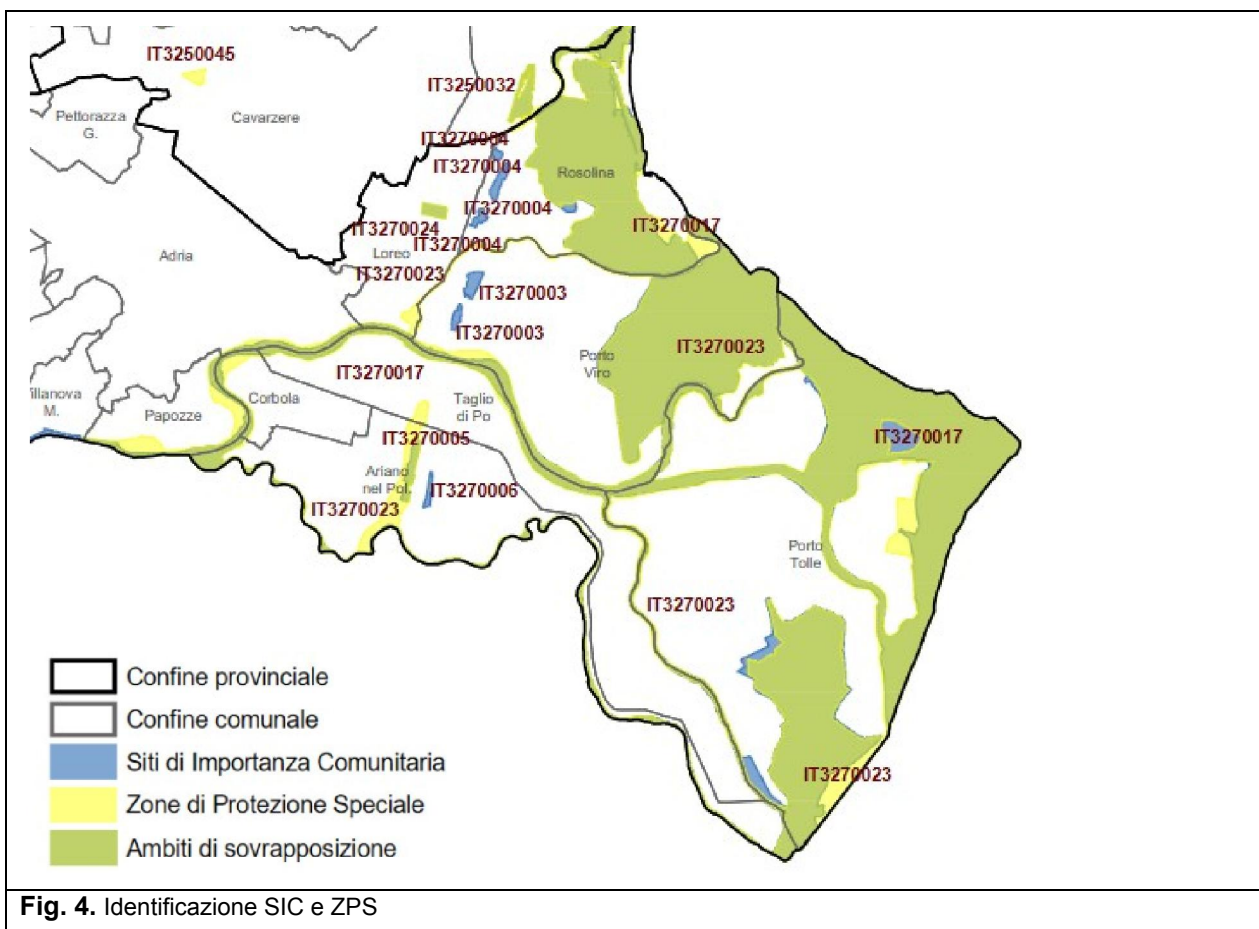
Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche (art. 10). Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000.

All'interno di Rete Natura 2000, l'area oggetto di intervento si trova nei pressi del Sito di Importanza Comunitaria (SIC):

IT3270017 DELTA DEL PO: TRATTO TERMINALE E DELTA VENETO

inglobato dalla Zona a Protezione Speciale (ZPS):

IT3270023 DELTA DEL PO. (Fig.4)



3.1 SIC IT3270017 E ZPS IT3270023 DELTA DEL PO

La ZPS "Delta de Po" è identificata con il codice IT 2370023 ed ha una vasta sovrapposizione con il SIC IT 3270017 denominato "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto". La ZPS in oggetto è stata proposta come tale in data 20 maggio 2002.

La localizzazione del centro del sito IT 3270023 presenta longitudine E 12 21 53 e latitudine 44 58 50. La superficie totale del sito è di circa 25.013 ettari e si espande per una lunghezza di circa 482 km. La competenza amministrativa, per il 100% della sua copertura, è della Regione Veneto.

L'area biogeografica entro cui ricade il sito è quella continentale.

Come evidenziato nel formulario standard Natura 2000: *“Si tratta di un insieme fluviale caratterizzato da un tratto di fiume di rilevanti dimensioni e portata, con sistema deltizio, sistemi dunali costieri, zone umide vallive, formazioni sabbiose (scanni) e isole fluviali con golene e lanche, con associazioni tipicamente appartenenti alla serie psammofila e, limitatamente ad alcune aree, lembi relitti di foreste. L'ambito costituito dai rami fluviali del Po ospitano boschi igrofili di Salix sp. e Populus alba. Nelle golene sono presenti praterie galleggianti di Trapa natans. Le singolari formazioni sabbiose alle foci, sui margini delle lagune sono colonizzate da vegetazione psammofila e alofila. La parte valliva è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di canneti, barene, canali e paludi con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi d'acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti che ospitano tipi e sintipi alofili.”* La ZPS si caratterizza per la presenza di 22 habitat, di cui sei prioritari, e da 107 specie, di cui quattro prioritarie.

La Zona di Protezione Speciale è parzialmente sovrapposta al **SIC**. Quest'ultimo si differenzia per la minore estensione del sito lungo l'asta del Po (fino a Papozze), per l'inclusione di tutti i rami secondari (compreso il Po di Levante) e del sistema delle dune di Ariano nel Polesine.

Attività economiche prevalenti sono la raccolta delle vongole e l'allevamento delle cozze nonché la pesca.

E' una zona ottima per le Albanelle minori, in quanto vi nidificano negli incolti almeno 2 coppie e sono state osservate concentrazioni interessanti nella fase post-riproduttiva (fino a 25 individui insieme); qui si raggiunge una delle densità più elevate di coppie nidificanti nel Delta di Gheppio (su tralicci e ruderi) e di Barbagianni. Nel periodo invernale si trova la maggior densità locale di Albanella reale ed è frequente l'incontro con Pellegrino e Smeriglio (fino a 3 individui insieme); il Gufo di palude è una presenza regolare. Il Falco pescatore si può incontrare a pesca nella Sacca tutto l'anno, in particolare da aprile a settembre nella parte meridionale. Da segnalare tra le rarità la Poiana coda-bianca e l'Aquila minore. I limicoli sono più rappresentati nella parte meridionale con la bassa marea, soprattutto da marzo ad agosto.

3.1.1 LOCALIZZAZIONE RISPETTO AI SITI NATURA 2000

L'obbligo di effettuare la procedura per la valutazione di incidenza riguarda tutti i piani, i progetti e gli interventi che possono comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000.

Per i siti della rete natura 2000 del Veneto, la verifica della necessità di valutazione di incidenza va effettuata in riferimento alle misure di conservazione di cui alla L.R. 1/07 e alle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017 (che definiscono il quadro dei divieti e degli obblighi per ciascun sito della rete Natura 2000 del Veneto) e sulla base delle informazioni sugli elementi oggetto di tutela con le direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce.

Gli interventi sopra descritti si inseriscono in un'area nella quale non risulta esservi la presenza ravvicinata di SIC e ZPS della Rete Natura 2000: infatti le aree più vicine distano circa 850m e 1000m in direzione est, rispetto alla presenza del SIC IT3270017 DELTA DEL PO: TRATTO TERMINALE E DELTA VENETO e della ZPS IT3270023, per questo motivo, si può affermare che gli interventi non oggetto non alterano in modo significativo l'area circostante in fase *post operam* (**Fig.5**).



Fig. 5. Distanza zona di intervento e SIC e ZPS

4. CONSIDERAZIONI FINALI

Particolare attenzione va prestata a quelle che sono le fasi di cantiere in quanto sicuramente più delicate riguardo i possibili effetti che si possono generare, anche se tali opere si inseriscono in area ricompresa tra la SS309 e Via del lavoro che risultano allo stato dei luoghi di edificazione già esistente e su superfici edificabili previste dal Piano degli Interventi Comunale.

Relativamente alle emissioni rumorose e gassose, in fase di cantiere se ne producono essenzialmente legate all'impiego delle macchine e attrezzature per l'edilizia; pertanto si ritiene nulla la possibilità di modificare in modo significativo il clima emissivo locale. Pertanto gli effetti su tali componenti sono da ritenersi non significative. La componente aria risulterà pertanto alterata nel periodo di cantiere a causa delle emissioni di particolati delle macchine operatrici; una volta terminata questa fase la componente aria tornerà ai livelli *ante operam*.

La valutazione degli effetti, quindi, viene di seguito riassunta:

- si esclude la perdita di habitat prioritari o habitat di specie prioritarie;
- si esclude anche la possibilità che si inneschino fenomeni di frammentazione di habitat o di habitat di specie;
- si esclude che la realizzazione delle opere in oggetto, ed il loro esercizio, possano determinare la perdita di specie di interesse conservazionistico;
- nella fase di cantiere e di esercizio si escludono alterazioni della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;

- non si prevede l'eliminazione di specie vegetali di interesse conservazionistico;
- non si prevedono diminuzione di densità delle popolazioni animali.

Considerata la tipologia delle opere e l'ubicazione delle stesse al di fuori dei siti della Rete Natura 2000 e quindi degli habitat tutelati, si ritiene NON necessaria la valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) poiché gli interventi in oggetto per la realizzazione delle due rotonde e delle complanari, non creano possibili effetti significativi negativi sui sopraccitati siti della rete Natura 2000.